

COMUNICATO RSU

INCONTRO CON LA DIRIGENZA DEL 24 MAGGIO 2019 SUGLI SPOSTAMENTI DELLE CLASSI IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI EUROPEE DEL 26 MAGGIO

Per i giorni 25 e 27 maggio u. s., in occasione delle elezioni europee, la Dirigente scolastica ha disposto il trasferimento temporaneo di sede per alcune classi e di piano per altre, con motivazioni di ordine didattico.

Esaminando la normativa in materia: art. 1256 del c.c.; O.M. 185/1995, art. 3, c. 30; art 25 del D. lg.vo 165/2001; c.78 della L. 107/2015; CCNL vecchio e nuovo, D. Lg.vo 297/1994, Delibera n. 462/2018 della Giunta regionale del FVG e anche il D. Lg.vo 150/2009, art. 35 si può giungere alle seguenti conclusioni, per restare nell'osservanza della legge.

- 1. In caso di chiusura totale o parziale della scuola per motivi elettorali** il personale non è tenuto alla prestazione lavorativa in quanto impossibilitato da causa di forza maggiore e non può essere utilizzato in altre sedi o plessi se non per oggettive necessità di servizio, in quanto non va considerato soprannumerario. Tuttavia in questo caso il personale non è impossibilitato alla prestazione poiché le classi ci sono, anche se in altro edificio o piano della scuola, a seguito del temporaneo trasferimento delle stesse.
- L'assegnazione del personale alle sedi e ai plessi è **prerogativa dirigenziale**, fatte salve le **competenze degli organi collegiali** e non è più oggetto di contrattazione, tuttavia è **oggetto di informativa e confronto sindacale**: perciò **è stato chiesto legittimamente e per la tutela dei lavoratori, da parte della RSU a maggioranza, un incontro chiarificatore con la dirigenza che si è svolto il 24 maggio u.s. con la partecipazione anche dei Segretari provinciali di SNALS e GILDA nonché della RSU al completo.**
- Sul precedente primo punto non è rinvenibile una norma che espressamente vieti o consenta, nel caso specifico, lo spostamento di classi per rendere possibile la prestazione, quindi, per poterlo fare, occorre quanto meno una **delibera del Consiglio d'istituto, cioè dell'organo competente per gli aspetti organizzativi.**
- Se alcune aule rimangono nella disponibilità della scuola, le stesse dovrebbero essere utilizzate dalle classi che abitualmente le usano e non essere lasciate queste a casa per far posto ad altre per le quali è prevista la **sospensione dell'attività didattica** (Delibera Giunta regionale FVG n. 462/2018) se non per impellenti necessità didattiche. Qui verrebbe toccato il diritto allo studio e non è certo che una tale variazione possa essere possibile per delibera degli organi collegiali. Tuttavia potrebbe esserlo in ossequio al principio dell'autonomia per cui si potrebbe motivatamente derogare all'applicazione di una norma generale in una situazione particolare non espressamente prevista. Comunque in questo caso servirebbero almeno una preliminare **delibera generale del Collegio dei docenti e delibere specifiche dei Consigli delle classi interessate.**
- Va poi considerato, in queste operazioni, il problema dell'impiego del personale docente e ATA.
- Questi argomenti, sui quali **hanno concordato i membri promotori della RSU e i rappresentanti territoriali di SNALS e GILDA**, sono stati discussi con la dirigenza, sulla base di tutta la normativa citata in premessa, nell'intento di portare almeno elementi chiarificatori in una vicenda che ha visto la dirigenza ferma nella propria decisione, supportata da una presunta maggioranza di pareri favorevoli pervenuti dai componenti del Consiglio d'istituto singolarmente interpellati a mezzo di posta elettronica. Purtroppo la vicenda è stata affrontata tardivamente per cui è mancato il tempo necessario per una approfondita disamina e giuste decisioni conseguenti un confronto collegiale.
- Se le soluzioni adottate appaiono di buon senso, certamente si verifica una **preoccupante rinuncia da parte degli organi collegiali**, di loro specifiche e importantissime prerogative, difese strenuamente in questi anni da tutti i sindacati a livello nazionale dai tentativi di lasciare ogni decisione ai dirigenti che possono esautorare la comunità scolastica dalle competenze e dalle responsabilità professionali, soprattutto per quanto riguarda la didattica in capo al Collegio dei docenti, che pure la normativa ancora espressamente le riserva. Pertanto **la soluzione adottata in questa circostanza non deve costituire un precedente per il futuro** e sollecitiamo gli organi collegiali a esercitare e salvaguardare le loro legittime e inalienabili prerogative e attribuzioni.

Membri della RSU:

Igor Ursich
Tullio Ponziani